



Melega, Ravelli, Gennari e Viola ieri a Spazio Comune durante la presentazione dell'appello



Il pubblico intervenuto ieri a Spazio Comune

Merita una medaglia Appello al sindaco «Ruggeri ha difeso tutta la comunità»

Ravelli: «Gino si è costituito parte civile da solo nel processo Tamoil, rischiando in proprio per la città»
Presentata ieri l'iniziativa sottoscritta da 104 persone. L'assessore Viola: «Amministrazione favorevole»

di **MASSIMO SCHETTINO**

■ «Gino Ruggeri non si è chiesto 'cosa fa l'amministrazione comunale per me?'. Ha ribaltato la domanda in 'cosa posso fare io per l'amministrazione e per la città?'» E' stato il poeta **Vincenzo Montuori** a parafrasare la nota massima di John Fitzgerald Kennedy. Lo ha fatto spiegando, ieri, nel giorno del compleanno di Ruggeri, la sua adesione all'appello pubblico al sindaco con cui si chiede di riconoscere la medaglia d'oro 'Città di Cremona' al cittadino che, dopo la rinuncia di analogo passo da parte del Comune, nel 2012 si è costituito parte civile per conto della comunità nel processo Tamoil. «Un'azione di alto valore

civile – è scritto nell'appello – senza tornaconti personali e a difesa di un'intera comunità che è risultata determinante per l'accertamento della verità». «Lo ha fatto – ha sottolineato **Sergio Ravelli**, animatore della richiesta – correndo un grave rischio personale per il bene di tutti. Se infatti fosse stato sconfitto in giudizio avrebbe dovuto pagare di tasca propria tutte le spese. E vincendo non ha messo in tasca un euro, dal momento che il risarcimento ottenuto pari a 1 milione di euro è andato al Comune». Ruggeri, infatti, si è avvalso di un articolo del Testo unico degli Enti locali che recita: «Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune e alla Pro-

vincia. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso». L'appello al sindaco è stato sottoscritto da decine di persone. A rappresentarle ieri durante la presentazione dell'iniziativa a Spazio Comune – assente il protagonista – era **Agostino Melega**: «Quello di Ruggeri – ha detto – è stato un atto di straordinaria importanza. A nome dei firmatari, arrivati per il momento a 104, ho scritto al sindaco, presentandogli l'istanza sottoscritta 'all'insegna del più adamantino civismo, paradigma del contrasto all'indifferenza culturale e civile, posta al di là e al di sopra di ogni schieramento politico, sociale, partitico o ideologico'». La parola è poi passata all'avvo-

cato **Gian Pietro Gennari**, che ha ricordato il lavoro di tutto il team dei legali e il valore e il significato della parola 'cittadino' dopo la rivoluzione francese. Poi a turno hanno spiegato la loro adesione all'appello alcuni firmatari. **Giorgio Mantovani** ha parlato di «azione didattica per la quale Ruggeri avrebbe meritato la medaglia anche se fosse uscito sconfitto». Per **Claudio Ardigò**, «Ruggeri ha aperto uno squarcio nelle coscienze». L'intervento di **Anna Maramotti**, di Italia Nostra, ha dato l'opportunità a Ravelli di leggere una lettera che il presidente **Giovanni Bassi** ha indirizzato al sindaco, associandosi all'appello e suggerendo che il risarcimento venga gestito da un comitato

presieduto da Ruggeri. **Elia Sciacca** ha ricordato quando, nel 2015, lui e **Gabriele Beccari** consegnarono a Gino una pergamena e una targa simbolica «per l'alto senso civico dimostrato». Fra i firmatari – è stato sottolineato – c'è anche **Walter Montini**, ex capo di gabinetto di quel sindaco, **Oreste Perri**, che scelse di non costituirsi parte civile. Insomma, la richiesta di un pubblico encomio per Ruggeri è bipartisan. Per l'attuale amministrazione ha parlato l'assessore **Rosita Viola**: «È un appello da accogliere: per noi sarà un piacere riconoscere pubblicamente ancora una volta l'impegno civico di Gino». Poi ha spiegato che «il percorso coinvolge il consiglio comunale che deve approvare la decisione con una maggioranza dei due terzi. Questo consiglio è in scadenza e i tempi sono stretti, ma il cammino va impostato. Spero che le forze politiche abbiano il coraggio di non sprecare l'unità di intenti che c'è fra i sottoscrittori. Questa esperienza è stata importante e vogliamo che possa 'contaminare' in senso buono la città e i giovani». L'ultimo intervento è stato della presidente del consiglio **Simona Pasquali**.



Gino Ruggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA